



**8 MARZO 2018: SCIOPERO DELLE DONNE**

**#WETOGETHER**

**SCIOPERO GLOBALE DELLE DONNE**

**L'8 MARZO ANCHE A LATINA LE DONNE TORNANO IN PIAZZA**

Dopo la grande manifestazione del 25 novembre per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il Movimento **"NON UNA DI MENO"** ha indetto per l' **8 marzo** una giornata di mobilitazione aderendo allo SCIOPERO GLOBALE DELLE DONNE, lanciato dalle donne argentine, che interesserà oltre 40 paesi. L'8 marzo vedrà diverse forme e pratiche di lotta, dallo sciopero produttivo e riproduttivo alla presenza in piazza, da cortei a flash-mob, da presidi ad assemblee e manifestazioni creative.

Il Centro Donna Lilith, Non una di meno Latina, SeicomeSei, il Cigno Rosso si sentono parte di questa grande mobilitazione e si riconoscono nella piattaforma elaborata da NonUnadiMeno

**"8 PUNTI PER L'8 MARZO"**

e promuovono una mobilitazione che culminerà in una manifestazione in Piazza del Popolo l'8 marzo sui temi delle libertà delle donne, dell'autodeterminazione, della pace e del rifiuto di ogni forma di discriminazione e di violenza contro le donne.

**Vogliamo coinvolgere tutte le donne, le realtà associative, le singole persone, compresi gli uomini, che nella nostra città si riconoscono nel totale ripudio della violenza di genere in tutte le sue forme e manifestazioni, dal sessismo al razzismo nelle sue diverse declinazioni, alla transomofobia, alle discriminazioni e oppressioni nel lavoro e nella vita, allo sfruttamento nelle attività produttive e riproduttive.**

**VOGLIAMO, DOBBIAMO ESSERE UNA MAREA!**

**Perché la marea invada le strade della nostra città, per condividere la giornata di lotta dell'8 marzo**

**Vi aspettiamo in Piazza del Popolo a partire dalle ore 17,30 per manifestare insieme con musica, parole, energia!**





## 8 PUNTI PER L'8 MARZO

Ci mobilitiamo:

➤ **PERCHÉ LA RISPOSTA ALLA VIOLENZA È L'AUTONOMIA DELLE DONNE**

Siamo contro la trasformazione dei centri antiviolenza in servizi assistenziali. I centri antiviolenza sono e devono rimanere spazi laici ed autonomi, che sostengono le donne nei loro percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

➤ **PERCHÉ SENZA EFFETTIVITÀ DEI DIRITTI NON C'È GIUSTIZIA NÉ LIBERTÀ PER LE DONNE**

Vogliamo la piena applicazione della **Convenzione di Istanbul**; un rapido accesso delle donne alla giustizia, con misure di protezione immediata per tutte, cittadine o straniere; l'affidamento esclusivo alla madre quando il padre usa violenza; operatori ed operatrici del diritto formati perché le donne non siano rivittimizzate.

➤ **PERCHÉ SUI NOSTRI CORPI, SULLA NOSTRA SALUTE E SUL NOSTRO PIACERE DECIDIAMO NOI**

Vogliamo la piena applicazione della legge 194 e l'abolizione dell'obiezione di coscienza; il pieno accesso alla Ru486; il potenziamento dei consultori e la loro apertura a esigenze e desideri di donne e soggettività LGBTQI, indipendentemente da condizioni materiali-fisiche, età e passaporto

➤ **SE LE NOSTRE VITE NON VALGONO, SCIOPERIAMO!**

Rivendichiamo un reddito di autodeterminazione, per uscire da relazioni violente, per resistere al ricatto della precarietà; un **salario minimo europeo**, perché non siamo più disposte ad accettare salari da fame, sotto-salari e assenza di tutele; un welfare per tutte e tutti organizzato a partire dai bisogni delle donne.

➤ **PERCHÉ VOGLIAMO ESSERE LIBERE DI MUOVERCI E DI RESTARE: NOI SIAMO CONTRO OGNI FRONTIERA: PERMESSO, ASILO, DIRITTI, CITTADINANZA E IUS SOLI**

Siamo contro la violenza delle frontiere, dei Centri di detenzione, delle deportazioni che ostacolano la libertà delle migranti; sosteniamo le lotte delle migranti e di tutte le soggettività lgbtqi contro la gestione e il sistema securitario dell'accoglienza; vogliamo l'asilo per tutte le migranti che hanno subito violenza, la cittadinanza per chiunque nasce o cresce in questo paese e per tutte le migranti e i migranti che ci vivono e lavorano da anni.

➤ **PERCHÉ VOGLIAMO DISTRUGGERE LA CULTURA DELLA VIOLENZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE**

Vogliamo che l'educazione alle differenze sia praticata dall'asilo nido all'università, per rendere la scuola pubblica un nodo cruciale per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne e tutte le forme di violenza di genere; vogliamo coltivare un sapere critico verso le relazioni di potere fra i generi e verso i modelli stereotipati di femminilità e maschilità; siamo contro il sistema educativo della "Buona Scuola" (legge 107) che distrugge la possibilità che la scuola sia un laboratorio di cittadinanza capace di educare persone libere, felici e autodeterminate.

➤ **PERCHÉ VOGLIAMO FARE SPAZIO AI FEMMINISMI**

Siamo contro la violenza ed il sessismo, elementi strutturali della società; vogliamo costruire spazi politici e fisici transfemministi e antisessisti nei territori, in cui praticare resistenza e autogestione; vogliamo che il femminismo non sia più un tema specifico, ma diventi una lettura complessiva dell'esistente.

➤ **PERCHÉ RIFIUTIAMO I LINGUAGGI SESSISTI E MISOGINI.**

Siamo contro l'immaginario mediatico misogino, sessista, razzista, che discrimina lesbiche, gay e trans; rovesciamo la rappresentazione delle donne che subiscono violenza come vittime compiacenti e passive e la rappresentazione dei nostri corpi come oggetti; agiamo con ogni media e in ogni media per comunicare le nostre parole, i nostri volti, i nostri corpi ribelli, non stereotipati e ricchi di inauditi desideri.

*Sunto dalla Piattaforma nazionale*

